

viaggi

Luoghi sacri

30

La festa dei serpari, i costumi tradizionali e i riti sacri, gli strumenti musicali dai nomi sconosciuti, e poi il Parco nazionale, i paesi vecchi di secoli dove il tempo si è fermato, la natura selvaggia profumata di fiordaliso e lui, il poeta vate D'Annunzio. Splendida terra d'Abruzzo.

■ **Alessandra Bartali**

Nei libri di geografia e nelle previsioni meteo l'Abruzzo viene incluso nell'Italia Centrale. Per tutto il resto, però, è meridione. Lo dimostrano il numero svariato di strumenti musicali sconosciuti altrove



come la fisarmonica diatonica, la piva e la ciaramella, colonna sonora di tutte le sagre e feste di paese; il persistere di costumi tipici, i cui nomi acquistano un significato solo entro i confini regionali, e il proliferare di processioni, settimane sante e feste religiose. Tra le quali si annidano una

sequela di manifestazioni paganissime e alquanto bizzarre.

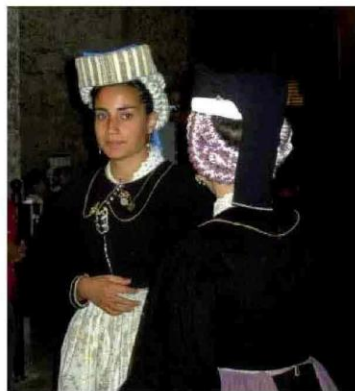
Fatti di costume

Come la festa dei serpari (Cocullo), dove se l'occasione è onorare San Domenico, la modalità è tutt'altro che religiosa: ogni primo giovedì di maggio vengono catturati una grande quantità di serpenti che si arrotolano intorno alla statua del santo durante la processione e poi vengono riportati al loro habitat naturale da persone esperte, dette

serpari. L'occasione religiosa sfocia in una celebrazione gaudente anche in Ju Catenacce (a Scanno), il 14 agosto. La sacra unione di due sposi è solo un pretesto, mentre al centro della festa di paese ci sono i balli e i vestiti. Non solo degli sposi, come nei matrimoni tradizionali, ma di tutti i partecipanti e soprattutto delle donne, che indossano l'abito tradizionale di Scanno, con una gonna ingioiellata che può arrivare a pesare fino a 15 chili. A questo ha portato l'isolamento del paese, in parte situato entro i confini del Parco Nazionale d'Abruzzo che, lontano da qualsiasi modello di ispirazione, ha elaborato una moda tutta sua. D'altronde in una regione dove il 65 per cento del territorio è montagna non ci si può aspettare che la comunicazione sia fluida.

La fiaccola sotto il moggio

E se da un lato questo patrimonio naturalistico ha fruttato anche dal punto di vista economico (3 parchi nazionali, un parco regionale e 38 aree protette attirano migliaia di turisti), dall'altro l'isolamento ha decretato a lungo la mancanza di prospettive lavorative. Col risultato che molti abruzzesi sono emigrati Oltreoceano. Chi è rimasto ha dovuto fare i conti con lo spopolamento della propria terra, salvo poi essere ripagato, decenni dopo, da una certa Veronica Ciccone, in arte Madonna, che ai concerti italiani non manca mai di sottolineare le sue origini aquilane. E pare che Madonna alle sorti de L'Aquila ci tenga davvero, almeno a giudicare dalle 500mila sterline devolute alla città in seguito al terremoto del 2009. Ma, a parte i vari John Fante e Dean Martin (all'anagrafe, pare, Dino Crocetti), e qualcuno sostiene addirittura Ponzio Pilato, il personaggio che l'Abruzzo celebra come il più rappresentativo è Gabriele D'Annun-



Info

www.mondovivo.it
 Num. verde turismo Unicoop Tirreno 800778114

zio. E lo fa soprattutto a Pescara, nella sua casa natale adibita a museo, e ad Anversa degli Abruzzi dove durante il **Parco letterario** Dannunziano si leggono brani e opere del poeta e si visitano i luoghi della tragedia *La fiaccola sotto il moggio*, ambientata nel castello normanno-aragoneso del paese. Senza dimenticare di assaggiare la famosa ricotta affumicata, per cui qualche anno fa Anversa ha vinto le Olimpiadi del formaggio di montagna.

Il regno della natura

Deviazione dannunziana a parte, in Abruzzo il ruolo di protagonista è della natura. Anche chi ha a disposizione un solo weekend può avere un assaggio del suo dominio incontrastato in questa enclave meridionale dell'Italia centrale: basta entrare nel Parco della Majella di prima mattina e percorrere la cosiddetta "via normale". Si tratta di un sentiero del *Club Alpino Italiano* che attraversa tutto il massiccio da

nord a sud: in 10-12 ore di cammino si toccano cinque vette, si respirano panorami, si vedono donnole o cervi e si annusa il fiordaliso della Majella. Una sorta di *Bignami* d'Abruzzo. Che per essere completo deve scendere fino al mare, nel tratto di costa tra Ortona e San Salvo dove i trabocchi, vecchie macchine da pesca in legno, sono sentinelle lunghe e sgangherate che resistono da decenni alla furia del mare. ■



31

Dolci d'Abruzzo

Ai piedi del Parco della Majella si trova Sulmona, un paese che da secoli ha legato il suo nome all'arte della produzione di confetti. Oltre ad assaggiarne di deliziosi ad ogni angolo, dopo una visita al paese smetterete di pensare che questi dolci servano solo a riempire le bomboniere. A Sulmona dai confetti nascono fiori, frutta e bouquet (uno lo ha ricevuto anche Kate Middleton per il cosiddetto matrimonio del secolo). Così si spiega il museo dedicato, situato dentro uno stabilimento confettiero.